

Allegato 1

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

1 – OGGETTO

Il servizio in affidamento ha per oggetto il restauro dei materiali archeologici che verranno conservati ed esposti nel rinnovato Museo Archeologico facente parte del Complesso monumentale della Pilotta in Parma.

Ogni operazione dovrà essere effettuata in osservanza delle linee guida, quindi secondo i criteri del minimo intervento, della reversibilità e della riconoscibilità, scegliendo il trattamento più semplice e di minore impatto a parità di efficacia, e la pulitura non dovrà intaccare le patine.

Si tratta di manufatti in ceramica, in vetro, osso lavorato. Parte di questi reperti sono stati restaurati in passato, ma è necessario effettuare una revisione delle operazioni eseguite e, a seconda dei casi, il miglioramento e/o completamento delle stesse, la parziale ripresa delle integrazioni e del colore, oppure lo smontaggio e il rifacimento completo delle parti integrate. La scelta dell'intervento sarà valutata per i singoli casi, soppesando eventuali rischi e benefici in relazione allo stato di conservazione e quindi alla fragilità dei materiali costitutivi, dei rivestimenti e delle decorazioni; si dovrà comunque tenere in considerazione anche il risultato estetico finale, che dovrà essere il più possibile omogeneo. I procedimenti e il livello di pulitura dovranno essere adattate al singolo oggetto e misurate sullo stato di conservazione, che sarà valutato con i metodi e gli strumenti più opportuni e meno invasivi.

Deve essere valutata la necessità della realizzazione di supporti utili alla corretta lettura ed esposizione in vetrina; in alcuni casi, potranno essere necessari supporti appositamente sagomati in plexiglas per gli oggetti che presentano particolari esigenze espositive e per gli oggetti più fragili, tenendo conto anche delle esigenze di una sicura movimentazione in fase di manutenzione delle vetrine (pulizie ecc.).

Gli oggetti da restaurare sono specificati e illustrati in dettaglio negli allegati 2 e 3 (elenco e foto).

2 – CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

2.a. Conservazione - Restauro dei manufatti in ceramica.

Gli oggetti ceramici dovranno essere sottoposti a:

- Interventi di pulitura e ricostruzione mediante incollaggio; per quanto riguarda le integrazioni delle parti mancanti, si dovranno valutare diversi aspetti, in alcuni casi sarà sufficiente conferire stabilità strutturale e continuità visiva attraverso la ricostruzione di piccole porzioni, in altri l'intervento dovrà essere finalizzato alla restituzione della forma per permetterne la corretta lettura e questo potrà avvenire attraverso ricostruzioni anche maggiormente estese oppure mediante il montaggio su supporti in polietilene inerte appositamente sagomati, le varie fasi di intervento saranno concordate con la D.L. In alcuni, limitati, casi potrà essere necessario l'inserimento di frammenti privi di attacco, ma comunque posizionabili e a tale fine ci si potrà avvalere di disegni, già realizzati. Dove necessario si dovrà effettuare il consolidamento e/o la protezione del corpo ceramico e delle superfici, evitando però di conferire un aspetto artificialmente lucido.
- Esame e documentazione dello stato di conservazione iniziale dei reperti mediante fotografie e schede descrittive.
- Per i reperti sottoposti in passato a interventi di restauro o consolidamento in fase di scavo sarà effettuato, ove necessario, lo smontaggio con solventi organici o soluzioni acquose precedentemente testati e idonei al tipo di adesivo e materiale integrante impiegati in passato – mediante immersione o

mediante l'uso di compresse di cotone idrofilo. Se necessario, si effettueranno operazioni di preconsolidamento localizzato delle zone degradate, utilizzando resina acrilica Paraloid B72 a bassa concentrazione in solvente a media volatilità.

- Asportazione del pane di terreno con cui alcuni reperti sono stati prelevati, congiuntamente alle operazioni di consolidamento e recupero dei frammenti.
- Pulitura delle superfici a secco o dove possibile mediante lavaggi con acqua con l'ausilio di spugne e pennelli morbidi, oppure con spugna inumidita, tamponcini di cotone con acqua, alcool, acetone o con impacchi idonei, a seconda della natura delle incrostazioni e dei depositi e dello stato di conservazione dell'impasto ceramico e della superficie.
- Essiccazione completa, lenta e controllata per individuare possibili efflorescenze di sali solubili e, eventualmente, estrazione mediante nuovi lavaggi o applicazione di impacchi localizzati;
- Pulitura delle superfici di frattura da residui di colla o gesso delle vecchie integrazioni meccanicamente a bisturi e/o con l'uso di tamponcini con solvente.
- Eventuale disinfezione qualora presenti attacchi biologici sulle superfici.
- Eventuale ripresa delle vecchie integrazioni mediante stuccatura e rifinitura; le integrazioni saranno successivamente dipinte in sottotono con colori acrilici.
- Incollaggio dei frammenti con adesivo trasparente (bicomponente epossidica o cianoacrilato), previa applicazione sulle superfici di contatto di resina acrilica Paraloid B72 come strato d'isolamento (primer).
- Integrazione delle lacune con gesso e gesso dentistico, successivamente dipinte in sottotono.
- Protezione/consolidamento se necessario con resina acrilica o ureo aldeica in modo da non alterare la tonalità delle superfici originarie che non dovranno presentare un aspetto artificialmente lucido.
- Eventuale montaggio reversibile su appositi supporti.
- Imballaggio idoneo alla conservazione e al trasporto.
- Documentazione finale.

2.b. Conservazione - Restauro dei manufatti in vetro e osso

Per i vetri e gli oggetti in osso lavorato si dovrà, dove necessario, migliorare la pulitura, eseguire il consolidamento e alcuni incollaggi. Eventuali integrazioni verranno realizzate solo se strettamente necessarie allo scopo dell'ottenimento di una sufficiente stabilità strutturale e continuità visiva; è in ogni caso preferibile ricorrere a metodi di integrazione indiretta e all'uso di sostegni esterni.

Vetro:

- Esame e documentazione dello stato di conservazione iniziale dei reperti mediante fotografie e schede descrittive.
- Pulitura delle superfici con tamponcini o pennellini imbibiti di soluzione di acqua demineralizzata, etanolo, acetone o a secco con pennelli, bastoncini di legno e bisturi se presenti incrostazioni tenaci, prestando attenzione ad eventuali strati incoerenti di pellicole d'alterazione.
- Consolidamento ove necessario con Paraloid al 3% in solvente a media volatilità.
- Preassemblaggio dei frammenti, senza intaccare l'eventuale pellicola di alterazione, da effettuarsi con piccole strisce di nastro adesivo o con ponticelli fissati con adesivo cianoacrilico.
- Incollaggio con resina epossidica bicomponente, applicata per infiltrazione lungo i giunti; ogni residuo di resina in superficie andrà asportato accuratamente.
- Eventuali integrazioni con resina epossidica, opportunamente colorata e colata entro controforme di silicone e/o cera.
- Eventuale montaggio reversibile su appositi supporti.

- Imballaggio idoneo alla conservazione e al trasporto.
- Documentazione finale.

Osso lavorato:

- Esame e documentazione dello stato di conservazione iniziale dei reperti mediante fotografie e schede descrittive.
- Pulitura delle superfici a secco, con pennelli, bastoncini di legno e bisturi o eventualmente con tamponcini inumiditi con acqua demineralizzata o acqua, alcool e acetone in proporzioni utili, verificando la consistenza e la stabilità della superficie e del corpo dei manufatti.
- Essiccamento completo e graduale.
- Eventuali incollaggi con UHU extra.
- Eventuali piccole integrazioni anche a scopo consolidativo con materiali da concordare con la D.L.
- Protezione/consolidamento se necessario con resina acrilica o ureo aldeide a bassa percentuale; la superficie dei reperti non dovrà presentare un aspetto artificiosamente lucido.
- Pulitura delle superfici di frattura da residui di colla o gesso delle vecchie integrazioni, ove possibile.
- Eventuale montaggio reversibile su appositi supporti.
- Imballaggio idoneo alla conservazione e al trasporto.
- Documentazione finale.

2.c - Conservazione - Restauro della sepoltura di cane

- Esame e documentazione dello stato di conservazione iniziale mediante fotografie e schede descrittive.
- Pulitura: rimozione dei depositi incoerenti, di terreno e polvere con aspiratori e microaspiratori, spazzoline morbide e pennelli.
- Consolidamento del terreno per impregnazione con nanosilice e riduzione del blocco di terreno contenente la sepoltura.
- Realizzazione di una cassetta contenitore di dimensioni minori rispetto a quella attuale, in materiale da concordare con committente.
- Imballaggio idoneo alla conservazione e all'eventuale trasporto.
- Documentazione finale.

2.d. DOCUMENTAZIONE

I restauri dovranno essere documentati con schede descrittive informatizzate riportanti i seguenti dati: indicazioni dettagliate di provenienza, stato di conservazione dei reperti prima del restauro, interventi eseguiti e prodotti impiegati specificando le varie concentrazioni e modalità di applicazione, lo stato finale dei manufatti e le indicazioni per la conservazione.

Oltre alla copia su CD è richiesta anche la stampa della relazione generale in una copia cartacea.

2.d. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tutti gli interventi dovranno essere documentati da immagini fotografiche eseguite prima, durante (in casi di particolare interesse) e a fine intervento di restauro. Le immagini dovranno essere prodotte su supporto informatico.

3 – LUOGO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO E SUA ORGANIZZAZIONE

Il servizio potrà essere svolto presso il laboratorio della ditta o presso la sede della Committenza, anche effettuando la lavorazione per lotti successivi.

4 – IMBALLAGGIO, RITIRO E RICONSEGNA BENI DA RESTAURARE

I materiali da restaurare saranno da ritirare presso il Complesso monumentale della Pilotta, Museo archeologico. È a carico della ditta l'imballaggio dei reperti.

I reperti dovranno essere riconsegnati allo stesso Istituto con imballo idoneo alla conservazione e al trasporto; all'esterno saranno apposti ben visibili tutti i dati relativi all'oggetto. Andranno conservati e tenuti insieme al reperto i cartellini originali, anche se deteriorati. È richiesta la siglatura (numero di inventario) a china, in zona non a vista, previa protezione del manufatto con velo di primer reversibile; nel caso non fosse possibile a causa delle dimensioni o eccessiva fragilità degli oggetti si dovranno usare gli appositi cartellini.

Il servizio oggetto dell'appalto comprende anche il trasporto sia in sede di ritiro che di riconsegna dei reperti da restaurare, anche suddividendoli in singoli lotti. L'importo contrattuale comprende pertanto il relativo costo.